

Ambiente, la Regione «promuove» gli impianti di Cromodora Wheels ed Eural Gnutti

BRESCIA Con la pubblicazione di due distinti decreti sul Burl di lunedì, la Regione Lombardia ha «promosso», dal punto di vista ambientale, gli impianti di fusione dell'alluminio attivi negli stabilimenti della Cromodora Wheels di Ghedi e della Eural Gnutti di Pontevico.

Per capire bene di cosa stiamo parlando, bisogna fare riferimento alla Via (la Valutazione d'impatto aziendale), ovvero alla procedura tecnico-amministrativa di verifica della compatibilità ambientale di un progetto, di competenza del Pirellone. Essa è finalizzata all'individuazione degli effetti che un determinato impianto potrebbe avere sull'ambiente e sia nel caso della Cromodora Wheels, sia in quello della Eural Gnutti, la Regione ha decretato di escludere dalla Via i progetti di potenziamento industriale

delle due società bresciane, a fronte del rilascio dell'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale. Quest'ultimo è infatti un provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto imponendo misure tali da evitare o ridurre emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo e che, dal punto di vista pratico, sostituisce ogni altra concessione amministrativa. L'impianto della Cromodora Wheels (a

fianco una foto d'archivio) è attivo da diversi anni e a partire dal 2000 è stato soggetto ad una graduale azione di potenziamento. In riferimento, invece, alla struttura installata nello stabilimento di Pontevico della Eural Gnutti, è più corretto parlare di un progetto di ampliamento dell'impianto attualmente in uso che è andato a sostituire la vecchia linea produttiva. Il giudizio della Regione in merito all'impatto ambientale di queste due attrezzature prevede che entrambe le aziende in questione continuino ad effettuare le necessarie misurazioni sugli impianti. A partire da quelle fonometriche (predisponendo una relazione acustica), passando a quelle relative all'efficacia dei sistemi di abbattimento delle emissioni e alla qualità dei reflui. La Regione raccomanda alle due imprese bresciane anche di pianificare la logistica, ottimizzando carichi e percorsi dei veicoli di trasporto pesanti al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale, e di seguire tutte le procedure di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime. Non è tutto. Ora sarà compito della Provincia di Brescia, in qualità di autorità competente al rilascio dell'Aia, vigilare sul rispetto delle prescrizioni previste in tema di impatto ambientale. **e. bis.**